

# Wi-fi, mobilità, salute, catasto e fisco così la tecnologia fa brillare le città

**ECCO CHI PROVA LO SCATTO IN DIREZIONE SMART CITY. TRA I CASI VIRTUOSI QUELLI DI NAPOLI, BOLZANO, MONZA E COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL VERBANO MOSTRANO IL TENTATIVO DI AVVIARE AZIONI PER MIGLIORARE NEL COMPLESSO LA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI**

**Luigi Dell'Olio**

*Milano*

**C**onnettività wi-fi diffusa, informazioni sulla mobilità in tempo reale e monitoraggio dei transiti in ingresso e uscita dai centri urbani. Tre esempi di come la tecnologia è entrata a pieno diritto nella vita della città italiana (anche quelle di minori dimensioni) aggiornando gli strumenti a disposizione per aumentare la sicurezza, contrastare il traffico e rispondere alle esigenze di informazione dei cittadini. Ma, anche se presenti insieme, questi tre servizi non sono sufficienti a disegnare una "smart city", laddove il tratto distintivo dell'intelligenza sta a indicare l'impiego delle tecnologie digitali in maniera tra loro integrata per migliorare la vita di chi vi abita, promuovendo stili di vita sostenibili, riducendo il consumo dei beni disponibili in natura in quantità limitata e combattendo le cause di inefficienza. In sostanza, l'hi-tech posto al servizio di un progetto complessivo di miglioramento della comunità territoriale.

Nonostante le ristrettezze di

bilancio, l'Unione europea ha messo a punto un piano di investimenti da 10 miliardi in dieci anni sul tema delle smart city, segno evidente di come a livello comunitario si scommetta su questa leva per far recuperare al Vecchio Continente un ruolo centrale sul fronte della competitività. I progetti sono diffusi nel territorio e anche in Italia non mancano esempi virtuosi avviati dalle comunità e dagli enti locali. Come mostra l'attività di Napoli Città Intelligente, ente non profit che opera nel capoluogo partenopeo e dintorni, che ha messo a punto un servizio di care van sharing ecosostenibili, con veicoli elettrici. Il tratto distintivo di questa iniziativa (finanziata dal Miur e supportata sul fronte tecnologico da Vodafone) rispetto ad altre avviate altrove è la presenza di chioschi multimediali distribuiti in città progettati per operare sia come infrastruttura del servizio di condivisione, producendo al contempo l'energia necessaria al sostentamento della struttura stessa, sia da punto di contatto con la Pubblica Amministrazione. Infatti questi punti permettono al cittadino di ottenere, con l'ausilio di un operatore a video e registrazione in real time, autorizzazioni amministrative come permessi di sosta residenti, di sosta disabili, di transito in Ztl e di transito in corsie preferenziali, eliminando l'onere di recarsi fisicamente presso l'ufficio dell'ente.

A Bolzano l'Amministrazione

comunale (in collaborazione con Ibm) ha realizzato "Abitare Sicuri", un sistema di teleassistenza e di telemonitoraggio per le persone che necessitano di assistenza a domicilio. Nell'abitazione di ciascun assistito è stata creata una rete di sensori e apparecchiature di monitoraggio, in modo da raccogliere e controllare una serie di dati sulle condizioni del paziente e della sua dimora, che in automatico vengono trasmesse a una centrale operativa in remoto. Durante la fase sperimentale si è riscontrato che lo stato di salute e la sensazione di sicurezza dei pazienti coinvolti sono aumentati, così come la loro capacità di attenzione e di concentrazione, caratteristiche fondamentali per l'autonomia di una persona anziana. La teleassistenza ha permesso un monitoraggio costante dei pazienti, riducendo la necessità di assistenza.

La criticità che spesso emerge nella creazione di soluzioni tecnologiche smart è legata ai costi di implementazione del servizio, non trascurabili in una fase di estrema attenzione sul fronte delle casse pubbliche. Tuttavia non è detto che una città intelligente debba necessariamente puntare sul terreno della sperimentazione, considerato che può iniziare dalla riproposizione di iniziative rivelatesi vincenti altrove. Questo consente alla Pubblica Amministrazione di risparmiare risorse ingenti, magari da destinare ad altri capitoli e servizi.

Un esempio arriva da Monza con Git (Gestione Intersettoriale del Territorio) che punta a realizzare un sistema innovativo e in materia di catasto e fiscalità, attraverso il decentramento dei sistemi informativi, lo scambio di dati e il dialogo tra amministrazioni locali e amministrazione centrale. La soluzione non sostituisce gli applicativi esistenti, bensì utilizza il patrimonio informativo dell'ente, semplificandone però la fruizione. Il risultato è che le tempistiche dei controlli e degli accertamenti sono calate mediamente dell'80%. Ad esempio, per le attività di riconciliazione dei pagamenti e di regolazione delle entrate, i controlli interessati dalla materia del Git sono passati da una media di due giorni a 20 minuti.

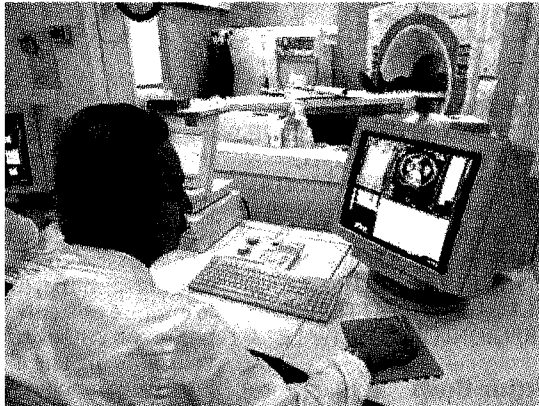
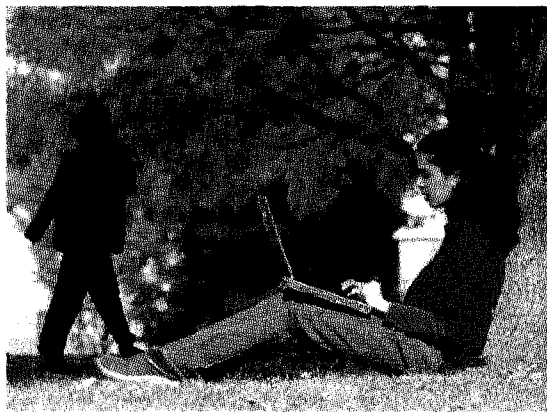
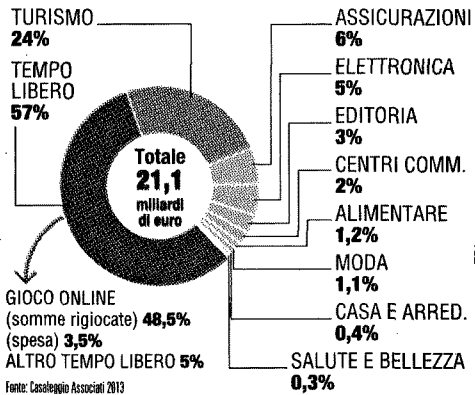
Nello stesso ambito si muove l'iniziativa promossa dalla Comunità Montana Valli del Verbano, attraverso un motore di correlazione che associa i contenuti dei vari archivi (anagrafe demografica, tributi Imu e Tarsu, concessioni edilizie, licenze commerciali e archivi dell'Agenzia delle Entrate). Presso gli uffici comunali dei tributi, delle concessioni e dell'urbanistica è presente un unico ambiente di consultazione e servizio per supportare operativamente l'attività di gestione catastale, di accertamento fiscale e di sviluppo urbanistico, con riduzione dei tempi per usufruire dei servizi, maggiore trasparenza e meno costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I FATTURATI DELL'E-COMMERCE

Distribuzione per settori, 2012



L'Unione europea ha messo a punto un piano di investimenti da 10 miliardi in dieci anni sul tema delle smart city. Su questo si punta per restituire competitività al Vecchio Continente